Anno V. Mercoledì 18 Maggio 1881 N. 117

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 17 maggio.

Assai importante è il resoconto della seduta della Camera dei Comuni, datoci da un telegramma particolare londinese. Il malcontento di Gnest rappresenta, per così dire, il malcontento della Nazione inglese; e le acerbe parole che vi si fecero udire contro la Francia, mostrano quanto la Repubblica francese, colla sua politica d'avventure, colla sua invasione ingiustificata ed ingiustificabile, si abbia alienato le simpatie dell'Europa.

Il *Temps*, la *France*, il *Telegraph*, ed in generale tutti i giornali officiosi francesi, dicono di sperare nella riflessione della Camera nostra e della Nazione, ed insistono a dimostrare i vantaggi che si avranno dalla Tunisia aperta a tutti, e non più in balla dei Ministri del Bey; ma ci permettano quei giornali di osservar loro che il nostro paese non ha bisogno in ciò di consigli e prove di moderazione ne diede fin troppe ed in questa circostanza ed in tante altre.

Una notizia assai grave pervenne da Parigi alla *Capitale*, ed è che il prestito per l'abolizione del Corso forzoso, in causa della *formidabile campagna* aperta dalla cricca Soubeyran e compagni contro il credito italiano, è sospeso; ciò che renderebbe impossibile l'attuazione della legge. Per chi bene osservi lo svolgersi degli avvenimenti attuali, troverà avverarsi le previsioni d'un illustre friulano, l'Ellero, il quale, nella sua *Tirannide Borghese* già scorgeva prossimo il tempo in cui questa *borghesia tiranna* (ed il Soubeyran e soci, quali banchieri e giuocatori di borsa, a tale ceto appartengono), pur di fare il proprio interesse, metterebbe il mondo a soqquadro.

Dalla Russia notizie gravi sempre. Non solo i nihilisti non furono, per i recenti arresti e supplizi, sgominati come il Governo sperava; non solo il Governo, anzichè ritrarsi dalla via delle repressioni violente, in quella ostinatamente persiste e praticansi ogni dì arresti e migliaia e migliaia di esseri umani all'esiglio in Siberia si condannano; ma oggi abbiamo altri sintomi delle penose condizioni che la Società russa sopporta — vogliam dire le agitazioni contro gli ebrei, per reprimer le quali dovette in qualche luogo intervenire la truppa.

Telegrammi da Roma ai diari moderati lasciano supporre che l'on. Sella abbia già costituito un Ministero qualsiasi; ma siccome que' telegrammi dànno a credere che ad esso Ministero abbiasi voluto assegnare la maggior possibile *base parlamentare* (sul quale criterio insiste eziandio l'*Opinione* ricevuta jeri sera), non è ancora ben certo se il Ministero sarà di pura Destra, ovvero conterrà qualche elemento dei Centri. Per la proclamazione dei nomi de' nuovi Ministri, i diari moderati dicono che aspettavasi la venuta a Roma degli on. Luzzatti e Banchieri.

Quanto, però, possiamo noi arguire per più *probabile* (eziandio considerate le voci che corrono nei Giornali di nostra Parte politica), si è che il solo Ministero che riuscirà all'onor. Sella di indicare alla Corona, sarà di *pura Destra*, e composto di *seconde parti*; Ministero che, appena si presenterà alla Camera, verrà combattuto dalla maggioranza di Sinistra.

Dunque, come dicemmo sino dal primo giorno, dalla soluzione che si volle dare alla crisi, non può venire che danno al Paese. Difatti la proroga immediata della Camera, e lo scioglimento di essa per procedere a nuove elezioni con la vecchia Legge, non può non produrre fermento ed agitazione; e ciò quando la politica estera (secondo che strombazzavano pur testè i diari moderati) avrebbe dovuto chiamare a sè l'attenzione e tutte le cure del Governo.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 maggio.

Nel *postscriptum* della mia lettera di sabato vi dicevo come arduo era l'incarico che la Corona volle affidare all'on. Quintino Sella; e vi dicevo ciò, mentre se avessi dovuto badare alle chiacchiere de' *Costituzionali*, in ventiquattro ore la crisi sarebbe terminata, poichè ciancia-vasi che il Sella avesse già un Ministero in tasca. Ma, appena uscì dal Quirinale in cerca di Cirenei per ajutarlo a portare la *croce del potere*, s'avvide di difficoltà assai serie.

Taluni affermano che l'on. di Cossato credesse il consiglio di chiamare lui partito dall'on. Cairoli, e che perciò con un cuor leggero avesse assunta l'impresa. Ma, fatti i primi passi, comprese come la chiamata fosse stata spontanea del Re, che questa volta non udì dapprima l'avviso de' principali uomini politici della Camera, nè chiese il parere del Presidente del Consiglio dimissionario. Quindi se il Sella (calcolando sulla alleanza di alcuni capi dei Centri e della Sinistra moderata) potè per un momento ritenere di comporre non difficilmente un Ministero che lasciasse sperare in una qualsiasi maggioranza, quasi subito si persuase dell'equivoco, in cui egli (sebbene di proverbiale furberia) era caduto. Da più parte gli vennero recisi rifiuti; udì la bufera parlamentare rumoreggiar intorno a lui; udì le censure di molti, che lo accusano di incoerenza perchè, avendo più volte accennato a distaccarsi dalla Destra, alla vigilia della crisi si mostrò tenace partigiano di essa, e prima aveva rifiutato di capitanare gruppi prevalenti del Centro; udì anche il grido di allarme della Stampa che, tranne gli organetti della *Costituzionale*, protesta contro la soluzione che vuolsi dare alla crisi. Dunque sino al momento in cui vi scrivo le varie combinazioni da lui immaginate svaporaron appena quasi concepite, e in questo momento mi si afferma che (non trovando adesioni nella Sinistra moderata) stia per rivolgersi ai Centri ed alla Destra giovane, per finire forse con la Destra pura. Ma tutto è incerto, tutto è in forse. Quindi non vi darò il fastidio di leggere le tante liste di Ministri già divulgate, e che sono parto della fantasia de' gazzettieri, ovvero ipotesi costruite per i molti colloqui avuti dall'on. di Cossato. Tra le quali combinazioni non escludesi persin un connubio con l'on. Depretis, che porterebbe (per quanto assicurasi) la maggioranza ministeriale a trecento voti; ma che non avrebbe luogo per renitenza del Depretis. Insomma sino a tarda ora di oggi mi è impossibile accennarvi a qualsiasi *probabilità*, chè da un istante all'altro le condizioni possono mutare.

Dovrei dirvi della parte che ebbe ed avrà in tutto questo mescolio di cose l'on. Billia Deputato di Udine; ma lascio volentieri ch'egli stesso la spieghi ai suoi conterranei, elettori ed amici. Vi rimarco soltanto il fatto dell'importanza che il vostro Rappresentante col suo merito reale seppe aquistarsi alla Camera. Egli probabilmente credette da principio alla facilità di un Ministero misto, come vi credette il Sella, cui spettasse unicamente il compito di condurre in porto la *riforma elettorale*, e poi sciogliere la Camera. O forse, per agire come ha agito, ne avrà avuto impulso dalla conoscenza di fatti accaduti fra le quinte, e che sfuggono a me non addentrato nelle segrete cose. Ma, qualunque sia l'impulso e l'effetto, Voi udinesi dovete essere soddisfatti di un Deputato che in sì breve tempo ha fatto così splendida carriera parlamentare.

Parlasi questa sera della dimissione di parecchi Prefetti politici, del proposito della Sinistra di fare un appello al paese, di dimostrazioni in Roma ed in altre cospicue città d'Italia; parlasi, ma non credo a tutto ciò, anzi spero che il Paese conserverà un contegno dignitoso e sarà mantenuto l'ordine pubblico.

Quando vi arriverà questa mia lettera, forse Voi ne saprete più di me, perchè in questi momenti il telegrafo rende affatto inutile una corrispondenza epistolare. Probabilmente non vi scriverò di nuovo che a crisi finita.

VOCI DEI GIORNALI

SULLA CRISI.

Scrive la *Gazzetta Piemontese*:

V'è una ipotesi che parrebbe di poter scusare fino ad un certo punto l'accettazione del Sella: — v'è il potere personale del Re.

Umberto I, per simpatie personali, per consiglio di uomini di Corte, stanco delle continue crisi che ad ogni momento mettono a dura prova la sua pazienza, Umberto I, chiamato a sè l'onor. Sella, può avergli detto: — Desidero e voglio che voi mi formiate il nuovo Ministero.

Comprendiamo che il Re abbia potuto e creduto comportarsi in questo modo. Non comprendiamo che l'on. Sella, educato a principii liberali, rispettoso delle istituzioni costituzionali e dei principii parlamentari — e ad onor suo e a prova di ciò sta il consiglio dato il 27 aprile — non comprendiamo che un tal uomo politico abbia potuto accettare il mandato, senza fare obbiezioni a chi glie lo conferiva.

Il Re è irresponsabile ne' suoi atti di sovranità, ma la responsabilità di questo atto deve cadere tutta sull'on. Sella e sul suo futuro Gabinetto.

Il deputato di Cossato, anche in questo caso di potere personale, poteva mostrarsi non meno devoto suddito del Re che obbediente cittadino e uomo politico in uno Stato a regime costituzionale e parlamentare, solamente con far notare al Re la situazione precisa alle Camere, l'impegno preso colla conferma del Gabinetto Cairoli il 27 aprile e il pericolo di postergare tutti questi fatti al desiderio della Corona, per quanto fondato e legittimo, di avere un Gabinetto Sella.

Il deputato di Cossato, dopo di aver esposto queste considerazioni e questi fatti, poteva dire alla Corona: — Io vi servirò da buon suddito e devoto alla vostra dinastia, io mi metto a vostra disposizione, ma vi prego prima di consultare i vostri naturali consiglieri politici, i presidenti delle Camere — vi prego a non mettermi in urto aperto colla maggioranza della Camera — prego Voi, Maestà, a dire una parola ai capi della Sinistra perchè mi aiutino o si valgano dell'opera mia nell'interesse dello Stato e secondo il vostro desiderio.

La Corona poteva chiamare gli uomini di Sinistra, poteva dir loro autorevolmente una parola di conciliazione.

Noi crediamo che, detta dal Re, questa parola sarebbe stata accolta benevolmente in tutto il Paese; forse avremmo inaugurato una nuova, stabile e conciliante condizione di cose; avremmo inaugurato una amministrazione coi migliori uomini liberali del Centro destro e Sinistro. Nè il momento sarebbe stato inopportuno.

Ma la Corona nol fece, il Sella nol consigliò, ed accettò puramente e premurosamente un mandato difficilissimo. Ora su chi cade tanta responsabilità?

Non bisogna illudersi, il momento è grave ed il pericolo è serio.

L'on. Sella non può più salire al potere senza sciogliere le Camere. La maggioranza, per quanti torti abbia avuto in passato, ha pure il diritto di rifiutare oggi la sua coperazione a coloro da cui fu così apertamente ferita nel suo amor proprio, a coloro da cui fu sconosciuta la sua importanza costituzionale.

Non c'è che un modo onde uscirne senza violentare la condizione delle cose e rispettando le consuetudini parlamentari: ritrarre prontamente il piede dal cammino pericoloso per cui si è avviati.

— E il *Capitan Fracassa*: « Il Sella, non più capo della Destra, che aveva respinto l'idea di un Ministero di Destra, che aveva promesso un Ministero con la Sinistra e col Centro, che aveva fatto suo il programma degli avversari, ritorna ora là donde partì, e, rimangiandosi programma, Sinistra e Centro, forma, dicesi, un Ministero di pura destra, che si assicura la maggioranza della Camera... sciogliendola.

« Oh! non c'è proprio che dire. L'on. Sella è l'uomo della situazione, perchè è un *carattere*.

« Una calligrafia addirittura. Molto *bastarda* e parecchio *corsiva*! »

— La *Capitale* scrive:

Con la chiamata del Sella si sfidano tutte e tre le situazioni contemporaneamente: si risponde alla Francia coll'antesignano dell'alleanza germanica, al paese con un uomo che rappresenta il fiscalismo ed i propositi illiberali, alla maggioranza del Parlamento con lo scaraventarle dinanzi il capo d'una sola frazione della minoranza.

APPENDICE 9

Povera Gegia!

RACCONTO
DI
G. C. POCHERO

III.

Nel domani ella riprese in questo modo il filo del racconto: « Mio zio, a nome Taddeo, era un uomo vicino alla sessantina, rozzo e ingenuo anzi che no, ma buono e tutto cuore. La zia, che si chiamava Erminia, era una donnina sui trent'anni, di costumi pessimi, ma d'aspetto piacevole, di parlare facile e benigno e così abile nel far apparire nero il bianco e bianco il nero, che avrebbe ingannato la stessa malizia. Quella strega (mi perdoni questi titoli) m'ebbe a bel principio incantata, così che mi determinai a mettere assieme, fino a tanto che fosse tornato Geppe, quel po' di ben di dio che ritraeva dall'affitto di alcune terricciole e dal mio lavoro, e formare una sola famiglia.

Dopo sei o sette mesi venne l'ordine a mio zio di trasferirsi in Toscana e precisamente nel Valdarno. Mandai scritto a Geppe che si trovava per l'appunto in Firenze, e n'ebbi in risposta una lunga lettera in cui mi diceva che, non avendo esso parenti stretti a X..., s'era risoluto, una volta uscito dal militare, di mettere su una bottega a Firenze, dove aveva speranza di fare del bene, e di restarvi fino a tempo che avesse messo assieme tanto da campare discretamente una volta che fosse tornato ai nostri cari monti. Mi consigliava, giacchè non aveva neppur io i genitori, a seguire gli zii in Toscana, dove sarei rimasta con esso loro fin tanto ch'egli avesse ottenuto il congedo, che sarebbe stato presto, e che m'avesse sposata. Io era fra il sì e il no di lasciare il mio paese, ma lo zio che mi stava in luogo di padre, mi levò da questo dubbio e mi persuase a seguirli. Quanto sarebbe stato meglio che non mi fossi mai mossa di là! L'assicuro che sebbene non lasciassi a X... alcun parente prossimo, ciò non pertanto non fu lieve il dolore che provai a staccarmi dal villaggio nativo. Esso era sempre il luogo dove avevo passati i primi anni d'una vita lieta e innocente, dove avevo provato il benefizio dell'amicizia senza l'amarezza delle disillusioni, dove aveva goduto delle carezze e dell'affetto d'una tenera madre, dove aveva esperimentato gli arcani sensi d'un amore corrisposto, e senza colpa. Quivi sperava divenire sposa e madre: quivi aveva sognata la felicità tranquilla e innocente nel seno d'una famiglia futura che avrei amata, da cui sarei stata riamata; quivi riposavano le ossa dei miei cari, il tenero padre e al suo fianco l'affettuosa madre; quivi sperava un giorno riposarmi anch'io allato a quei diletti nel camposanto del paese. Il viaggio mi parve un sogno: tutte quelle persone, quel gran movimento, tante e sì svariate cose, mi facevano girare la testa, mi rendevano stupida. Appena giunta a Firenze, io mi aspettava di vedere Geppe; pure passò tutto un lungo giorno in cui l'attesi inutilmente. Pensammo che fosse stato occupato o avesse dovuto allontanarsi per quel giorno dalla città. Siamo al secondo giorno: sono le 9, le 10, le 11, è mezzogiorno e non si vede alcuno. Tutti eravamo impensieriti, e io, come può figurarsi, più di tutti. Mio zio senza far motto a me o alla zia, andò a farne ricerca, e venne a capo, come ci raccontò di tornata, di sapere che qualche giorno prima era partito per ordine superiore alla volta di Napoli. Si figuri come rimasi. Tutta sconsolata, lasciai Firenze e ci avviammo per la nuova dimora. Quivi non uscivo mai di casa; lavorava, almanaccava sulla partenza di Geppe senza lasciarmi scritto nemmeno un rigo, e piangeva, piangeva a calde lacrime la mia povera madre e il mio dolce paese. Il quarto giorno dacchè mi trovava colà, sento mio zio entrare con passo lesto, chiedere di me e venire nella stanza dove io stava lavorando senza dar retta alle domande della moglie. Egli con un viso raggiante di gioia mi porgeva una lettera che al carattere aveva conosciuta per lettera di Geppe. Fuor di me dalla letizia tutta tremante la sbuzzai e lessi; la so a memoria, l'ho letta poi tante volte:

« *Firenze*.......

« Cara, carissima Gegia mia, quando tu arriverai qui, io sarò partito alla volta di Napoli, e invece di trovare il tuo affettuoso Geppe, non troverai che questa lettera; la quale, così com'è, ti farà fede delle lacrime che ho versate scrivendola. Sventurata Gegia! Come rimarrai afflitta non trovandomi. Maledizione! Chi se lo poteva immaginare? M'è venuto l'ordine di partire proprio adesso, dopo due anni ch'era in Firenze. Io parto col cuore in lagrime: eppure non posso fare a meno di partire; la voce del dovere mi chiama altrove, e tu saprai farti ragione e armarti di pazienza. Fra un anno avrò finito il mio servizio, e allora, se non prima, sarò nella bella Firenze, dove dimoreremo fino a tanto che avremo fatta un po' di fortuna, perchè, non voglio nascondertelo, il Friuli tiene fra tutti i paesi del mondo sieno pure Napoli o Milano, Roma o Firenze il primo posto nel mio cuore. Tu intanto, giacchè sei costì, fermati coi tuoi zii, che mi dicono essere ottime persone, e ai quali ho scritto raccomandandoti caldamente. Fatti coraggio. Scrivimi subito subito, ricordati sempre di me e amami con tutta l'anima come farà finchè avrà vita il tuo aff. Geppe ».

« E com'è che questa lettera scritta da Firenze vi fu capitata tanto tardi? » — chiesi io.

« Geppe nel partire aveva incaricato un suo commilitone di consegnarmela. Questi, colto da improvviso malore, fu portato all'ospedale, dove si ricordò solo al terzo giorno della commissione ricevuta. Fu allora solamente che spedì la lettera al nostro indirizzo. (*Continua*).

NOTIZIE ITALIANE

I capi della sinistra, appena confermato lo stato delle cose, hanno telegrafato agli assenti, perchè ritornino subito a Roma. Si progetta di tenere un' altra adunanza generale della sinistra, e di dirigere un manifesto al paese.

— Non è esatto che molti deputati siano partiti da Roma. I deputati che intervennero all' adunanza della Sinistra sono quasi tutti in Roma, e i pochi che ne sono partiti, per gravissime urgenze, hanno dichiarato ai loro colleghi di ritornare subito.

— La *Lega* annuncia il prossimo arrivo del generale Garibaldi sul continente.

— I deputati di sinistra sono quasi tutti presenti alla capitale. Nel caso che Sella riuscisse a comporre il Ministero essi sono risoluti ad abbatterlo appena si presenterà alla Camera.

NOTIZIE ESTERE

Giusta notizie del *Golos*, in Losowaca Governo di Jekaterinoslaw) avrebbero avuto luogo, il 14 corr., dei disordini. A Nikolajeff una folla d' operai assalì, il 13, un locale, ad uso osteria, di una casa di proprietà di un ebreo, e ne ruppe le finestre.

— I giornali ufficiosi spagnuoli vanno diffondendo l' idea che il tempo è opportuno per stabilire il protettorato spagnuolo sul Marocco, come fece la Francia su Tunisi.

— Il *Temps* inveisce contro il Bey, e con evidente malafede lo accusa di duplicità per aver telegrafato a Said ch' egli firmò il trattato impostogli dalla Francia cedendo alla forza, e dichiarando che vi era costretto. Il *Temps* soggiunge che questo dispaccio deve essere considerato come una dimostrazione platonica e non come un preludio di resistenza alla sua esecuzione.

Dalla Provincia

Un incendio.

S. Pietro al Natisone, 16 maggio 1881.

Per causa che ancora non puossi bene determinare, ma che ritiensi certo sia accidentale, ieri alle ore 11 antim. sviluppavasi in questo capoluogo un incendio che per le condizioni ed il sito in cui avvenne poteva produrre conseguenze funestissime.

Allorchè se ne fece la ingrata scoperta, l' elemento distruttore erasi ormai diffuso in tre punti diversi, abbrucciando e riducendo in rovina, più presto che non si dica, tre casolari di povera gente, e ciò malgrado il pronto accorrere ed il prestarsi volonteroso degli abitanti tutti.

E ben si possono reputare ancora fortunati coloro che hanno la abitazioni in quelle vicinanze, imperocchè il venticello che soffiava, spingeva le fiamme in avant; e fu vero miracolo se, dopo sforzi inauditi, si potè isolare il fuoco ed impedire che facesse danni maggiori, come a ragione si temeva, essendosi sviluppato nel punto centrico del paese, in un aggruppamento di case quasi tutte di facile combustione.

Molti furono gli atti di coraggio e di abnegazione che sarebbero meritevoli di ricordo; ma troppo lungo il parlare di tutti. Come sempre, primi furono i Reali Carabinieri che in simili disastri ognora giustificano la qualifica tradizionale di *benemerita* acquistatasi dalla loro arma. Mi si dice d' uno d' essi, certo Agugiaro, che fece prodigi di valentia in tale circostanza, e che verrà proposto per una onorificenza.

Si vedeva poi l' alta e simpatica persona del Sindaco Cav. Cucavaz, correre dappertutto, dare disposizioni per ben organizzare la folla dei lavoratori, ravvivare il loro coraggio, ed anche prendere per un braccio e spingere al dovere i pochi che cercavano esimersene.

Si distinsero pure lodevolmente tutte le persone del luogo che per coltura ed autorità erano superiori alla maggioranza, come il medico dott. Brosadola, il Segretario Cucavaz, il dott. Barcelli, e molti altri che non ricordo.

Giunsero quindi da Cividale di tutta carriera le pompe ed i pompieri, i quali compirono in breve l' opera già sì bene avviata dello spegnimento, dimodochè alle due pomeridiane potevasi assicurare ogni pericolo essere svanito.

Un fatto da non passarsi sotto silenzio e che destò l' ammirazione di tutti, specie del vostro corrispondente, si fu lo zelo con cui anche le Maestre del Convitto Magistrale unitamente a tutte le allieve, e capitanate dalla loro egregia Direttrice signora Pigorini, si prestarono per l' opera benefattrice. Era bello il vedere quelle vezzose ragazze esporre la loro delicata personcina a cocenti raggi del sole ed assoggettarsi al pesante lavoro del portar l' acqua. Come volentieri mi sarei spinto innanzi a stringere la mano alla loro nobile guida, ripetendole essere quella *una mano che onora!!....* E quasi non bastasse per loro tributo l' aver tanto lavorato, più tardi la signora Pigorini stessa offriva nelle mani del Sindaco la somma di L. 40, frutto di una colletta iniziata fra le sue dipendenti, a beneficio dei poveri danneggiati. Brava, mille volte brava! Così essa ha dimostrato non essere cosa sufficiente il predicare la filantropia a parole, ma che l' esempio essendo più persuasivo ed eloquente di queste, sta in obbligo di chi lo può il porgerlo. E non havvi dubbio che il suo darà buoni risultati.

Degna ricompensa pertanto per quei cuori gentili sarà la coscienza di aver fatto un' opera buona, e la gratitudine degli infelici che tanto abbisognano di soccorso.

Aldo.

L' inaugurazione della Roggia Cividina.

(*Comunicato*)

Buttrio, 16 maggio.

La festa di ieri per l' inaugurazione della Roggia Cividina ebbe un esito brillantissimo, che superò perfino l'aspettazione dei suoi promotori.

Non era ancor sorta l'alba che lo sparo dei mortaretti annunciava alla popolazione il desiato avvenimento; l'arrivo cioè delle acque della Roggia in paese.

Il sole che da più giorni ci aveva privato della sua benefica presenza, spuntò ben presto raggiante e terso in un cielo limpidissimo, quasi volesse esso pure contribuire alla gioia di questi terrazzani.

Alle due ebbe luogo il pranzo offerto agli operai. Al posto d'onore sedevano il Sindaco signor dott. Luigi Tomasoni ed un membro della Giunta, la Commissione promotrice della festa, i rappresentanti la Commissione esecutiva del lavoro e dell' Impresa, e più tardi v' intervenne pure il signor conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan.

L'orchestra cividalese rallegrava la comitiva suonando egregiamente alcuni pezzi.

Al finire del banchetto si levò il signor Feliciano Callegari della Commissione promotrice della festa, e lesse il discorso inaugurale, ricordando con concisa esattezza i procedimenti dell'opera ora compiuta.

Il discorso fu molto applaudito e fu infatti felicissimo, specialmente nelle frasi colle quali accennò ad una certa opposizione tentata fino all' ultimo momento contro la effettuazione dell'opera tanto desiderata; e nei periodi nei quali rivolge nobili ed affettuose parole agli operai che contribuirono alla esecuzione del lavoro. Conchiuse con un brindisi all' unione ed al Sindaco.

Rispose il Sindaco ringraziando e proponendo alla sua volta un brindisi ai signori conti di Brazzà-Savorgnan, i quali consorziandosi col Comune di Buttrio resero possibile l'attuazione del Canale.

Il conte Detalmo di Brazzà replicò facendo un brindisi ai bravi operai ed a tutti coloro che colla mente e col braccio cooperarono all' intento comune. E così il banchetto ebbe fine fra gli evviva.

Al di fuori intanto si preparava una corsa di quadrupedi. I corridori erano quattro asini, due dei quali dovevano essere i premiati.

Prima di proseguire bisogna che apra una parentesi. È da sapersi che la Commissione promotrice della festa avendo riconosciuto conveniente che non si dovesse spendere in divertimenti il denaro del Comune, si era rivolta ai possidenti ed a tutte le persone di buona volontà per raccogliere offerte all'uopo.

Il primo interpellato fu un signore che occupa qui una posizione delle più *alto locate*, ed al quale, sia pel ricco censo, sia per l'affetto ch'ei dice di portare al suo Buttrio, era doveroso riserbare nella lista dei sottoscrittori il primo posto. Or bene, contro l'aspettativa di coloro che non sanno distinguere dalle parole i fatti, l'accennato signore fece alla Commissione il gran rifiuto del suo concorso, dichiarando per di più essere suo desiderio che tale rifiuto fosse reso di pubblica ragione.

Naturalmente quel rifiuto non impedì che la festa si facesse, poichè, conosciutasi da tutti la cosa, fu una gara anche nei meno abbienti per raddoppiare le offerte alfine di raggiungere la somma occorrente.

Ma vedete combinazione! La festa era stabilita pel giorno 15, e proprio una settimana prima un'altra persona, molto addentro nelle buone grazie del sullodato signore, presenta alla R. Prefettura una protesta; asserisce che un fondo di cui ha l'amministrazione, venne espropriato e manomesso indebitamente coi lavori della Roggia, e chiede nientemeno che la sospensione del lavoro ecc. ecc.

Dagli Uffici della Prefettura si emana premurosamente una Nota, la quale invita il Municipio di Buttrio a sospendere i lavori e l'immissione delle acque nel canale, e conseguentemente l'inaugurazione.

Per fortuna (questa volta) il nostro sistema burocratico vuole che la Nota della Prefettura, per arrivare a Buttrio, passi pel tramite del R. Commissario di Cividale. Da quell'Ufficio ritorna a Udine; da Udine finalmente si rispedisce a Buttrio. Fatalità (pel reclamante) volle che nel giorno in cui doveva scoppiare il fulmine a ciel sereno, arrivasse a Buttrio, invece della posta competente, quella di Reana del Rojale. Cosicchè la Nota prefettizia subisce un maggior ritardo, ed arriva a Buttrio proprio nel giorno 15 al finire del banchetto; ma va da sè che, incominciata la festa, non c'è più luogo a sospensioni di sorta. Però la notizia si sparse subito, e produsse una confusione orribile nelle menti, A segno tale che al finire della corsa di cui sopra, eranvi taluni che, sbalorditi dalle avute notizie, confondevano i nomi dei due corridori premiati, con quelli dei due che rimanevano colle pive nel sacco.

Passato il primo momento di stupore, tutti si persuadono che alla fin fine di carta, se anche bollata, (quando il reclamo è infondato) si può fare anche un uso diverso di quello cui l' ha destinato il reclamante, e così l'allegria riprende il sopravvento, e tutti corrono al ballo.

Il locale del ballo era addobbato con graziosa ed elegante semplicità, e così pure i padiglioni preparati dall'intraprendente conduttore della « Trattoria alla Roggia Cividina ».

Le danze si fecero tosto animatissime; e quando a notte si diè mano ai fuochi artificiali, lo spettacolo divenne proprio attraente.

A notte tarda si protrassero le danze, le quali furono sospese per dar riposo ai suonatori già molto affaticati, prima assai che cominciasse a far difetto la lena nei ballerini.

La giornata di ieri lasciò in tutti una grata impressione, e mentre si tributano elogi alla Commissione che la ordinò, si fanno voti perchè d'ora innanzi si ripeta ogni anno la sagra dell' inaugurazione della Roggia Cividina in Buttrio.

X. Y.

Carbonchio.

Un caso di febbre carbonchiosa in una vacca si ebbe in Comune di Gonars l'altro jeri.

Suicidio.

Il 12 corr. in Pordenone il bottajo S. D. per dissesti finanziari dava fine alla sua vita gettandosi nel torrente Noncella.

Rissa.

Il 12 corr. in Cavasso Carnico per questioni d'interesse, in rissa M. N. riportò una ferita di coltello alla regione parietale destra.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del 16 maggio*)

Essendo rimasto vacante un posto gratuito, dipendente dal Lascito Cernazai, nell' Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani in Torino, la Deputazione prov., statui di aprire il concorso, per lo che va tosto a pubblicare il relativo avviso.

— Venne approvato il Processo verbale di consegna allo Stato del I tronco della strada detta del Monte Croce, e della strada del Monte Mauria ch' ebbe luogo nel dì 14 marzo 1881, con dichiarazione che la decorrenza del passaggio debbasi intendere dal giorno 4 marzo p. p. in cui fu pubblicata la Legge di classificazione, nella quale non è fissato il termine della decorrenza, e ciò in armonia all' art. 1. del vigente Codice Civile.

— Si è incaricata la Direzione della Banca Nazionale succursale di Udine a far luogo nelle forme prescritte, alle pratiche di cambio delle Cartelle del Debito pubblico esistenti in Cassa Provinciale di ragione dei privati a titolo di deposito cauzionali, avvertendo di ritirare dai depositanti formale dichiarazione, per la quale si obbligano a sostituire con altri i titoli, dei quali venisse sospesa od esclusa l' ammissione al tramutamento.

— A favore della r. Tesoreria in loco venne disposto il pagamento di l. 22640,97 in causa metà della somma pagata nell' anno 1880 in conto stipendj corrisposti al personale insegnante addetto al r. Istituto—Tecnico.

— Venne disposto il pagamento di lire 79 a favore dell' artiere Ongaro Giuseppe per la ricostruzione del pavimento ed altri lavori eseguiti nella stanza ad uso di Caffè nel Palazzo degli Uffici Provinciali.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 3 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 12 d' ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni, n. 8 interessanti le Opere Pie; e vennero approvate n. 13 Liste elettorali amministrative per l' anno corrente; in complesso affari trattati n. 52.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta di domani:

Seduta pubblica

1. Indicazione dei Consiglieri che cessano dall' ufficio loro nell'anno corrente.
2. Interpellanza del Ministero sui debiti dei Comuni; dichiarazioni da farsi circa il Comune di Udine.
3. Cancellazione dell'iscrizione ipotecaria a garanzia dell'appalto dei dazii nel quinquennio 1876-80 inclusivi.
4. I lavori da eseguirsi nel suburbio della Stazione in seguito alle convenzioni stipulate coi proprietari in relazione al Piano regolatore. Proposta pel loro complemento e provvedimenti.
5. Proposta di erogare parte dell'avanzo disponibile dell'esercizio 1880 e precedente a saldo lavori eseguiti nel decorso anno per rinnovazione di acciottolati e pel Lazzaretto ed altri.
6. Chiavica in Via Mercatovecchio.
7. Proposta di aumento del soldo inerente al posto di Direttore delle Scuole comunali.
8. Designazione del luogo pel mercato dei bozzoli.

Seduta privata

9. Istanza del signor V. Carlini iniziatore del servizio delle vetture pubbliche per un compenso.

Elenco dei Giurati estratti il 14 maggio 1871 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine, nella Sessione che avrà principio nel 14 giugno 1881.

Ordinari.

Borgnolo Giovanni di Domenico, agrimensore di Faedis, Quaglia dott. Edoardo fu Luigi, Sindaco di Suttrio, Di Varmo conte Gio. Batta fu Giulio, laureato di Varmo, Toffolon Bortolo di Giovanni, contribuente di Pordenone, Guerra Pietro fu Osualdo, cons. comunale di Cordenons, Furlanetto dott. Angelo di Rocco, ing. di Pasiano Pord., Veroi Domenico di Pietro, farmacista di Pordenone, Porcia conte Nicolò fu Enea, contribuente di Tamai, Sabadini Antonio fu Domenico, professore di Gemona, Mantovani Enrico fu Giacomo, licenziato di Udine, Fabris cav. nob. dott. Nicolò fu Luigi, contr. di Lestizza, Di Belgrado conte Orazio di Antonio di Udine, Schiavi dott. Luigi Carlo fu Giovanni, avv. id., Termini Demetrio fu Gio. Batta, farmacista di Morsano di San Vito, Raiser Zaccaria di Gio. Batta, contr. di Udine, Facchin-Paronello G. B. di Domenico, licenziato di Tramonti di Sopra, Venier Giuseppe di Antonio, contribuente di Cividale, Fantin Lodovico fu Giuseppe, laureato di Rivarotta, Paronitti dott. Vincenzo, dott. in Legge di Udine, Marchesini dott. Giorgio di Angelo prof. id., Grifaldi Giacomo fu Giacomo, contr. id., Parussati Andrea fu Osualdo, agrimensore di Socchieve, De Paoli dott. Silvio fu Giuseppe, laureato di Rauscledo, Facchin Osualdo di Pietro, contr. di Tolmezzo, Angeli Angelo fu Vincenzo, contribuente di Tarcento, Vizzolto Pietro fu Paolo, maestro di San Vito, Biasioli Luigi di Gio. Batta, farmacista Udine, De Poli Gio. Batta fu Giovanni, contribuente id., De Filippo Domenico di Valentino, ex-conciliatore di Erto, Endrigo Marc'Antonio fu Marco, cons. comunale Pocenia, Billiani Luigi fu Gio. Batta, farmacista Gemona, Marioni Gio. Grisostomo fu Zaccaria, Geometra di Forni di Sotto, Freschi conte Gustavo di Gherardo, licenziato di Sesto, Screm Lodovico fu Andrea, contribuente di Comeglians, Mangilli march. Benedetto fu Massimo, id. di Udine, Marcuzzi Vincenzo di Giovanni, farmacista di Prata, Zaro Antonio di Gio. Batta, contribuente di Polcenigo, Barbetti Giuseppe fu Francesco, id. di Udine, Calligari Luigi fu Ambrogio, impiegato di id., Angeli Gio. Batta fu Vincenzo, contribuente di Tarcento.

Supplenti.

Colombatti nobile Pietro fu Giacomo, contribuente di Udine, Barazza Pietro fu Giulio, id. id., Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notajo id., Cesare dott. Augusto di Giuseppe, avv. id., Billia dott. cav. Paolo fu Prospero, id. id., Valentinis dott. Federico di Carlo, id. id., Conti Luigi di Giovanni contribuente id., Bonanni Luigi fu Giovanni, id. id., Panozzo Eliseo di Giacomo, prof. id., Damin Giacomo fu Giuseppe, impiegato id.

In Duomo. Non molta la gente in Duomo alla Messa solenne per il Giubileo del Vescovo. Tre o quattro case sulle vie per dove egli doveva passare hanno esposto dagli arazzi. Per la Messa ci sono venuti il Colonna, tenore che canta a S. Marco in Venezia, ed altro tenore di Pordenone. Dicevasi che vi avrebbe cantato il Pantaleoni, ma la diceria non ebbe conferma.

Il saggio di scherma e di ginnastica, dato jeri sera al Minerva, è riescito benissimo.

Teatro affollatissimo. Figurarsi! babbi e mammine non potevano mancar per nulla a questa festa de' vispi lor bimbi; nè vi potevano mancare i dilettanti de' ginnici esercizi, nè la balda gioventù delle scuole. Affollato anche il Loggione, dove libero accesso avevano i Soci della Associazione di Mutuo Soccorso; il che dimostra che anche l'operaio trova utile questi esercizi del corpo. Vi abbiamo veduto il Prefetto, l' on. Sindaco, parecchi ufficiali dell' esercito...

Ma ecco che lo spettacolo incomincia. È un coro: *Cresciamo possenti per maschio vigor*, cantano quelle simpatiche voci: sono gli allievi. Zitti ed ascoltiamo i virili e patriottici versi:

Lasciando, compagni, per poco gli studi,
All' opre corriamo de' ginnici ludi:
Nel moto è la vita, l' inerzia è languor,
È tomba dell' alma, è morte del cor

Corrompesi l' onda che pigra impaluda;
Se l' uom per virili fatiche non suda,
Si snerva, s' accascia corrompe il suo cor;
Mal vive fasciato d' inerte languor.

Chi fibra ha gagliarda — ha l' animo forte,
Disprezza i perigli, non teme la morte,
È sacro alla gloria, è sacro al valor;
È sendo alla patria l' invitto suo cuor

Risorta l' Italia a vita novella,
A nobili prove fidenti ci appella:
Giuriamo a una voce, la mano sul cor;
Di crescer possenti per maschio vigor!

E cresciate possenti, o giovani! e, fra i trambusti della vita ognora vi stia presente la Patria — quella Patria per la quale, già prima di voi, altri serenamente affrontarono persecuzioni e pericoli e morte.

Ad ogni esercizio gli applausi scoppiavano fragorosi, unanimi; ed era in tutti predominante un senso di ammirazione per que' giovani che mostravan d' aver fatti grandi progressi in confronto anche di saggi recenti da essi dati; e spontanei prorompevano gli elogi ai signori Ugo Morandini, direttore della ginnastica, e Mario Pettoello, maestro di ginnastica e scherma, nonchè alla Presidenza della Società. A proposito della quale, vedevasi il cav. Fornera, presidente, seder lieto e sorridente in un palco, vicino al Prefetto, al Sindaco ed all' Assessore prof. cav. Pirona.

Sappiamo che il Prefetto ebbe ad esprimere al presidente cav. Fornera la sua piena soddisfazione; e che chi se ne intende, ebbe a dire, il nostro saggio di ginnastica molto più importante e ben condotto essere stato che i saggi di altre città della nostra maggiori.

La chiavica in via Mercatovecchio. La spesa per questa chiavica è preventivata in l. 5122.40, cioè:

1. per la costruzione della chiavica	L. 3105.45
2. per condurre nella stessa le acque di rifiuto del serbatojo delle fontane, che ora defluiscono nella Roggia di Udine	» 459,35
3. per costruire un marciapiedi esterno lungo i portici a ponente	» 1557.60

Questa spesa dovrà andare a carico del fondo d L. 10,000 stanziato annualmente in bilancio per completare le chiaviche della Città.

Esposizione regionale Agra-

ria pel 1883. Nella conferenza ieri seguita in Venezia fra i delegati delle Provincie Venete, venne stabilito di proporre al Ministero che la suddetta Esposizione, abbia luogo nella Provincia di Udine.

La Commissione d'ornato potrebbe per caso recarsi fuori Porta Villalta a visitare i lavori del Ledra. Passando per borgo Villalta, e che c'è a sperarsi rimarrà soddisfatta dei progressi ortografici di quella via, potendo ammirare una magnifica insegna d'osteria *Alla Gnello bianco.*

Agli allevatori del Friuli: Ricordiamo che la notifica degli animali da inviarsi all'Esposizione di Milano di questo autunno deve farsi entro il corrente mese. Per schiarimenti e notizie si rivolgano gli allevatori al veterinario provinciale dott. Romano.

La Commissione di statistica si raduna quest'oggi alle 2 pom. in Prefettura, per l'importante lavoro riassuntivo della statistica del bestiame.

Dimostrazioni cotro un Friulano. Nella Università di Padova lunedì mattina, quando il prof. di chimica Filipuzzi, che è un friulano, entrò nella scuola, fu accolto da fischi di un centinaio di studenti. Dietro preghiera del Rettore comm. Morpurgo, gli studenti nominarono una Commissione che dichiarò come essi, per cause diverse, non volevano più saperne del prof. Filippuzzi. Il Consiglio accademico dell'Università si è subito raccolto d'urgenza per deliberar sul da farsi.

Consorzio filarmonico udinese. Dopodomani, venerdì i soci sono chiamati in adunanza generale (che avrà luogo alle 8 e mezza nella sala del Teatro Minerva) per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposta della Presidenza per la nomina di tre Revisori dei conti per l'anno sociale 1881-82.

2. Approvazione del Resoconto amministrativo 1880 81.

3. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1881-82.

Abbiamo sott'occhio il rendiconto di questa Società; e lo troviamo intanto assai commendevole per la forma con cui è compilato, tenendosi in evidenza tanto i residui attivi come i residui passivi, mentre in rendiconti di altre Società ciò non si pratica.

La parte attiva ammonta a L. 4740.90

e cioè: capitale sociale esistente presso l'Ufficio dei depositi in in Vienna, in	L.	3440.—
Interessi sul capitale stesso, al 5 per cento	»	172.—
Tasse d'ammiss.	»	72.—
Contrib. mensili	»	464.—
Entrate eventuali	»	592.90

La parte passiva ammonta a L. 1220.33

cioè: resti passivi	L.	646.79
Sussidi a Soci ammalati	»	108.20
Aquisto musica	»	227.09
Spese d'ammin.	»	122.65
Varie	»	115.60

Si ha quindi, al 31 marzo 1881, una *attività depurata* di L. 3520.27.

Le riscossioni nel VI° anno sociale, che decorre da 1 aprile 1880 a tutto marzo 1881, ammontarono a L. 1150.50; i pagamenti a L. 1042.28.

Una parola di elogio al Consiglio amministrativo (di cui fanno parte Perini Giuseppe, Presidente, Giacomo Verza, Rossi Ugo, Blasigh Carlo, Cecconi Carlo, Consiglieri) e di incoraggiamento ai Soci a perseverare nei principii di concordia e di mutuo soccorso che finora li hanno animati.

Cose postali. L'Amministrazione postale si occupa con vivo interessamento di agevolare in ogni modo il nuovo servizio dei piccoli pacchi.

Sappiamo infatti che sono in corso colle Autorità interessate, le opportune pratiche intese ad eliminare, per quanto possibile, gli inconvenienti che potrebbero nascere dal dazio consumo.

Gli accordi preliminari già avviati, mentre rispetteranno i diritti dei comuni, elimineranno il pericolo delle speculazioni e renderanno semplici e spedite le verificazioni dei singoli pacchi, limitandole agli invii sospetti ed a quelli pei quali fossero emesse erronee dichiarazioni del contenuto.

Il testamento dell'avvocato Tomasoni. — Da una corrispondenza padovana al *Tempo* togliamo quanto segue relativamente ad alcune disposizioni testamentarie del defunto Giovanni Tomasoni, nostro concittadino, distinto per alcuni lavori che stampò, specialmente di statistica, e che fu in Padova assessore municipale:

« Legò alla pia Casa di ricovero un capitale di cento mila lire, con obbligo di valersene in parte nelle spese per la facciata del nuovo fabbricato da costruirsi per riunire i poveri di ambo i sessi in un solo ambiente di ricovero opportuno, igienico, in via Beato Pellegrino ove trovansi al presente soltanto le femmine, essendo i maschi ricoverati nell'altro incomodo ed insalubre stabile ed a moltissima distanza in via Sant'Anna.

« Legò al Municipio di Padova un capitale di lire 20,000 da impiegarsi nell'acquisto e demolizione di quelle botteghe aggiunte, e poscia vendute a privati in tempi di calamitosa economia della Repubblica di Venezia, al magnifico Salone di Padova e che ne deturpano la stupenda bellezza artistica di costruzione.

« Legò al civico Museo padovano il meglio, e di qualche pregio, ch'ei possedeva di oggetti d'arte, oltre a quelli che aveva portato da suoi viaggi nella Cina e nel Giappone.

« Legò al Comune di Villanova, dove era Sindaco, un rilevante capitale da impiegarsi nel ridurre in ghiaia le strade che ivi sono ancora in sabbia.

« Istituì tre premii da L. 5000 ognuno da conferirsi uno dal R. Istituto Lombardo per la miglior opera storico-artistica sul grande pittore *Leonardo da Vinci ed i suoi tempi*, due dal R. Istituto Veneto per la miglior opera storica da intitolarsi *S. Antonio di Padova ed i suoi tempi*, ed altra opera di materia *scientifica sperimentale.* »

Cavallo che fugge. Anche oggi un cavallo prese la rincorsa in via Grazzano e non lo si poté fermare che allo sbocco di quella via sulla Piazza dei grani. Non accaddero, nemmeno oggi, disgrazie; ma, per bacco, prudenza!!..

ULTIMO CORRIERE

Le dimissioni dei Presidenti delle Camere, contrariamente alla voce corsa, non furono ancora formalmente presentate.

— L'onorevole Sella continua nei suoi tentativi presso alcuni dei più influenti deputati del centro e della sinistra moderata, allo scopo di formare un gabinetto di conciliazione. Finora però non è riuscito a nulla.

Attendevasi iersera l'arrivo in Roma dell'on. Luzzatti, il quale, come si assicura da fonte attendibile, sarebbe deciso di nonfar parte di alcuna amministrazione.

— È insussistente la voce sparsa che sia stato chiamato a Roma il generale Robilant, ambasciatore a Vienna.

— Dai giornali di Destra si assicura essere il Ministero quasi compiuto.

Non si dicono, però, i nomi dei nuovi ministri, perchè alcuni dei deputati consultati lasciarono (sempre sempre secondo quei Giornali) all'onor. Sella la facoltà di disporre dei portafogli loro destinati, nell'interesse che la combinazione abbia la base parlamentare più larga possibile. Si penserebbe dunque anche ad un ministero di centro, ciò che non è punto probabile.

Nel caso si facesse un Ministero di destra pura, si danno finora i seguenti nomi: Biancheri, Luzzatti, Perazzi, Brin, Canizzaro, Bertolè-Viale, Mirabelli, Saracco.

Sella terrebbe il portafoglio degli esteri.

— Secondo le assicurazioni della stampa di Destra. Di Rudinì non entrerebbe a far parte della nuova combinazione. Mordini avrebbe il portafogli dell'interno: il suo segretario generale sarebbe Codronchi *(l'ex-segretario di Cantelli!!).*

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 17. Assicurasi che la Porta abbia deciso di destituire il Bey di Tunisi perchè firmò il trattato.

Londra, 17. Gli irlandesi d'America spediroue 20,000 sterline alla Lega Agraria.

Milano, 17. La Regina e il principino sono partiti stamane per Roma.

Roma, 16. Nulla di nuovo sulla crisi. Il *Popolo Romano* smentisce che Robilant e De Launay sieno stati chiamati a Roma. Sella pregò soltanto Cairoli a chiamare Luzzatti da Parigi.

Roma, 17. Il *Diritto* smentisce che il Governo italiano abbia domandato alle Potenze la riunione d'una conferenza in seguito al trattato di Tunisi.

Brescia, 16. Esasperazione generale per la notizia del trionfo dei reazionari. Si attende da Zanardelli la parola d'ordine per fare.

Parigi, 17. Il *Journal des Débats*, discutendo la questione dei trattati di commercio, crede che le trattative debbano riprendersi sulla base seguente: I diritti attuali sopra parecchi articoli non siano aumentati, ma diminuiti; le tariffe attuali siano prorogate sino all'aprile 1882.

Parigi, 16. La Camera discuterà giovedì la mozione pel ristabilimento dello scrutinio di lista.

Nella marcia del 14 sopra Benmitif i Francesi ebbero 8 feriti. I Crumiri ritiraronsi verso il nord-ovest. Diversi personaggi tunisini cercarono di suscitare disordini, pretendendo che il Bei avesse firmato il trattato colla forza; essi furono, per ordine del Bei, consegnati e guardati a vista anche nelle lore case. L'asserzione del *Telegraph* che Biserta resterà occupata dai francesi è falsa; la durata dell'occupazione dipenderà dagli avvenimenti.

Il *Times* dice, che Bréart andò a Tunisi colla scorta di tre squadroni per ricevere la Colonia francese.

Palermo, 16. L'impressione cagionata dalla notizia dell'invito dato a Sella di formare il Ministero è stata cattivissima in tutti. Lo scopo evidente è di impedire la riforma elettorale che da tanto tempo si aspetta. Credesi che provocherà gravi disordini.

Berlino, 16. Il *Reichstag* nel voto finale respinse il progetto che fissa il periodo del bilancio a due anni, e il periodo legislativo a quattro anni; approvò la mozione che il bilancio dell'Impero dovrà sempre stabilirsi prima del bilancio dei diversi Stati tedeschi.

Parigi, 17. Hassi da Tunisi:

Il Bey indirizzò al Sultano, non una protesta contro il trattato, ma una semplice lettera dicendo, che lo firmò perchè non poteva fare altrimenti.

Assicurasi che se la Porta volesse destituire il Bey, la Francia lo manterrà al suo posto.

ULTIMI

Londra. 17. In Liverpool, nell'ufficio centrale di polizia, prima della mezzanotte, fu gettata una carica di dinamite, la cui esplosione ruppe molte finestre, ma non s'ebbe a deplorare alcuna vittima.

Costantinopoli, 17. Nella seduta di jeri sulla questione dei confini turco-grechi, i Delegati ottomani ritirarono i primi quattro punti, locchè fece una buona impressione sugli ambasciatori e si ritiene che in poche sedute si otterrà un accordo completo. Quest'oggi i Delegati si aduneranno in seduta plenaria.

Pietroburgo, 17. Un ukase solleva Melikoff, conforme la sua preghiera, e nomina al suo posto Ignatieff a Ministro dell'interno e Orlowski a Ministro del demanio. Il giorno 15 ebbero luogo dei tumulti contro gli ebrei a Odessa, Losowaja, Smela, Wolocyska, Romny. A Smela intervenne il militare. La tranquillità fu ristabilita dovunque.

Milano, 17. Continua nella città l'agitazione provocata dall'annunzio del probabile avvenimento di un Ministero Sella. Stassera ebbe luogo nella galleria Vittorio Emanuele un'altra dimostrazione ostile alla Destra, con grida di « Abbasso, Sella, viva il suffragio universala, viva l'esercito ».

Non avvenne alcun disordine. Erano presenti molti carabinieri, e le autorità le quali avevano prese molte precauzioni.

Roma, 17. Sella aspetta Biancheri e Luzzatti per annunciare la formazione del nuovo Ministero. È smentito che l'onor. Brin abbia accettato l'offertogli portafogli della marina, e che altri Deputati del Centro e della Sinistra moderata, che hanno aderito alla rinnione della Sinistra, accettino di far parte di una combinazione con l'on. Sella.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. Il *Giornale dei lavori pubblici e strade ferrate* pubblica il sunto della Convenzione fra il Governo e le Ferrovie meridionali. Oltre alcune modificazioni portate alle modalità delle costruzioni delle linee concesse a quella Società, la convenzione impegna la Società alla costruzione di nuove stazioni a Taranto e a Pescara, e modifica la Scala mobile nel senso che, mantenuta la ripartizione dei prodotti fra il Governo e la Società fino a lire 15,000 al chilometso, il maggiore prodotto si dividerà nella ragione del 40 per cento al Governo, e 60 per cento alla Società, che pure è obbligata a provviste annue del materiale mobile ed ad assumere l'esercizio degli opifici di Pietrarsa e Granili nel caso che si riscattino dal Governo. La convenzione stessa riserva la facoltà allo Stato di riscattare le Ferrovie meridionali.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 maggio 1881.

Frumento	all'ett.	da L.	20.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.70	»	12.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	14.—	»	16.30

Foraggi senza dazio.

Fieno, al quintale	da L.	6.10	a L.	8.—
Paglia da lettiera	»	—	»	—

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	2.20	a L.	2.50
» dolce	»	2.—	»	2.15
Carbone	»	6.20	»	7.—

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Tarcento e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 16 maggio.

Inglese	102.1[2	Spagnuolo	23.1[2
Italiano	89.1[2	Turco	16.—

Berlino, 17 maggio.

Mobiliare	618.—	Lombarde	206.—
Austriache	581.—	Italiane	90.—

Firenze, 17 maggio.

Nap. d'oro	20.49	Fer. M. (con).	481.—
Londra 3 mesi	25.65	Obbligazioni	—.—
Francese	102.25	Banca To. (n°)	830.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	938.—
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	94.90
Prest. Naz. 1866	—.—		

Vienna, 17 maggio.

Mobigliare	352.80	Cambio Parigi	46.60
Lombarde	118.25	id. Londra	117.45
Ferr. Stato	333.—	Austriaca	77.80
Banca nazionale	833.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.31	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

Parigi. 17 maggio.

Rendita 3 0[0	86.07	Obbligazioni	370.—
id. 5 0[0	120.02	Londra	25.24
Rend. ital.	90.85	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.9[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.12
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 18 maggio (chiusura).
Londra 117.40 — Arg. —.— — Nap. 9.31.1[2

Milano, 18 maggio
Rend. italiana 93.— — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 17 maggio.
Rendita pronta 92.50 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.63 — Francese a vista 102.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.50	a	20.52
Bancanote austriache	»	218.75	»	219.25
Fior. austr. d'arg.	»	2.18	»	2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	749.1	750.7	751 4
Umidità relativa	99	76	60
Stato del Cielo	piovvigg.	piovvigg.	coperto
Acqua cadente	0.3	4.0	—
Vento (direz.	N	calma	calma
Vento (vel. c.	6	0	0
Termometro cent.°	11.9	12.3	13.0

Temperatura) massima 16.4) minima 11.1
Temperatura minima all'aperto 9.0

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

AVVISO.

Il sottoscritto, qual delegato giudiziario per la divisione delli furono Giuseppe Martina ed Augusto Martina di Pontebba, rende noto:

Che in seguito ad accertato accordo delle parti condividenti e dell'ottenuta autorizzazione al R. Tribunale vi Tolmezzo, per quanto riflette il quoto della giacente eredità del fu Luigi Martina, procederà alla vendita col mezzo dell'asta privata delli seguenti immobili e mobili.

1.° Lotto — Caseggiato ad uso di abitazione con cortile, stalla, bottega, parte di orto, ed adjacenze al civico n. 106 descritto in Mappa di Pontebba alli n. 131 sub. 1, 2, 3, 4, 5, di complessive partiche 53 col reddito imponibile di L. 111,60 n. 388 sub. 1 e 3 pertiche —.08 coll'altro reddito imponibile di L. 22.44 e n. 132 *e* pertiche 0,02 rendita L. 0.09 per il prezzo complessivo di L. 6861.94.

2.° Lotto — Una sesta parte delli seguenti immobili siti pure in mappa di Pontebba, cioè prato al n. 457 *a* pert. 10.11 rendita L. 4.95, terreno coltivo al n. 1720 pert. 0.38, rendita L. 0.24, coltivo al n. 154 pert. 0.73 rendita L. 0.47.

In mappa di Pietratagliata, casa di abitazione rustica in mappa di Pietratagliata al n. 11 sub. 1 e 3 pert. 0.02 rendita L. 5.58, coltivo e prativo alli n. 1122-1113 pert. 0.11 vendita L. 34 prato al n. 1143 pert. 1.08 rendita L. 2.43, area di casa al n. 1173 pert. 0.03 rendita L. 0.54 prato al n. 1171 *b* pert. 1.08 rendita L. 0.82, pascolo al n. 4180 pert. 2.43 rendita L. 0.68 per il prezzo complessivo di lire 179.52.

3.° Lotto — Mobili suppellettili e come descritti nella perizia di stima 1 luglio 1879, per il prezzo di lire 1151.30.

Condizioni.

I.° L'asta privata avrà luogo a partire dal giorno della inserzione del presente avviso sul giornale *La Patria del Friuli*, e rimarrà aperta fino al giorno 31 agosto 1881.

II.° Le offerte saranno accolte tutti i giorni presso lo studio del Notajo sottoscritto in Moggio durante le ore d'Ufficio, e non potranno essere inferiori al prezzo indicato da ciascun lotto che è appunto il prezzo di stima.

III.° Spirato il termine assegnato alla condizione I.ª, rimarrà deliberatario di ciascun lotto colui che avrà fatta la offerta migliore.

IV.° Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a mani del sottoscritto Notajo L. 700 pel primo lotto ed italiane L. 40.00 pel secondo totto, e L. 110.00 pel terzo lotto.

V.° Gl'immobili verranno consegnati al deliberatario nello stato e grado attuale e colle inerenti servitù attive e passive senza ulteriori garanzie.

VI.° Le spese inerenti all'asta e quelle contrattuali staranno a carico del deliberatario.

VII.° Il prezzo di delibera dovrà essere effettuato all'atto del contratto, sotto comminatoria di perdere il deposito.

Il Notajo
Andronico Piacentini *(di Moggio.)*

Ai veterinarii, ai fittabili ed ai possessori di animali è ormai noto il *Vescicatorio liquido per cavalli e bovini di Azimonti*, che è utilissimo nelle *zoppicature.*

In Udine vendesi presso *Francesco Minisini* Mercatovecchio. 3

Per chi vuol leggere e ponderare!

La cura primaverile richiede seria e ben calcolata confezione.

Ho letto molti *reclamés* ed anche di quelli che fanno appello a tamburo battente all'umanità; ma questi *reclamés* devono essere calcolati per una speculazione, e non per seria preparazione.

Alla *Farmacia Reale Filippuzzi* ogni giorno si prepara con la massima diligenza un decotto composto di **Radice di Salsapariglia** originale testè arrivata, di Legno sassofrasso, di radici di asparago, di Tarassac, di Cina ecc. ecc., con Joduro di potassio ed anche semplice.

Ecco la vera cura benefica primaverile senza secreto — ma unica — e preparata con tutta la diligenza dell'arte e con dosi calcolate.

Questo è il còmpito dello Stabilimento Filippuzzi. Ai ciarlatani poi buona fortuna.

Dalla Farmàcia Reale A. Filippuzzi.
G. PONTOTTI.

Avviso
Giovanni Nascimbeni

trasporta il suo lavoratorio e negozio d'orologeria e biuotteria in **Via Cavour N. 1.**

Durante i lavori di adattamento egli non sospende le sue operazioni e riceverà le commissioni di riparature e terrà la vendita degli oggetti nel locale suddetto.

Via Cavour all'angolo Piazza Vittorio Emanuele.

Giovanni Nascimbeni.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Fratelli **DORTA.**

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Püppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranuova. - *Elixir Coca*. - *Saponi e profumerie igieniche*. - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte a* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime, di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima*.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adatatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti*, ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA

OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri*, di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80**.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante**, la **trolifera**, la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore**, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tranvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, siabole, schioppi** ecc. ecc.

Cucine in varj formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scattole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche, bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETTISSIMI

presso la ditta DOMENICO BERTACCINI

Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 14 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico*, raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante*.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi, L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Maggio Vapore Postale Ital. ITALIA.
3 Giugno » » » EUROPA

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janejro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

15 Giugno Vapore Nazionale CORREBO

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento*.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.